

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

LA FESTA OPERAIA DI DOMENICA SCORSA

La giornata — Il tempo non poteva essere più sfavorevole: una neve fitta, insistente aveva cominciato a cader nella notte, e continuò poi per quasi tutta la giornata, togliendo così alla festa — se non l'animazione, perchè i nostri bravi operai non ne sono rimasti scoraggiati — quella, diremmo invertendo una celebre frase, allegria delle cose, che dà sempre un fulgido raggio di sole.

L'arrivo dell'on. Luzzatti — La mattina, col diretto di Roma, in ritardo di circa mezz'ora, arrivò l'on. Luigi Luzzatti. Erano a riceverlo alla Stazione, il nostro Deputato Comandini, giunto la sera innanzi, l'Assessore e rappresentante del Municipio Avv. Francesco Evangelisti, il Vice-Presidente della Società di Mutuo Soccorso Avv. Luigi Venturi, insieme col Consigliere della Società stessa sig. Pietro Proli, e coi Soci Avv. Trovanelli e sig. Primo Stefanelli. Fatte le presentazioni dal l'on. Comandini, la commitiva, in due carrozze, si recò al Leon d'oro, dove l'on. Luzzatti si ritirò nel suo appartamento per riposare.

Altri ospiti — Frattanto, col misto di Bologna, giungevano, salutati alla Stazione dagli Avvocati Venturi e Trovanelli e dal sig. Brasa segretario della nostra Cassa di Risparmio, i sigg. Comm. Zucchini Direttore di quella di Bologna e Cav. Paolini Direttore di quella d'Imola.

Alla Malatestiana — Alle 11 e mezza, l'on. Luzzatti, insieme al Comm. Zucchini e al Cav. Paolini, guidati dal Deputato Comandini, dall'Assessore Evangelisti, dal Soprintendente Trovanelli ecc., visitò le pubbliche Biblioteche e la Pinacoteca, dove lo attendevano il bibliotecario Piccolomini e l'applicato Bazzocchi. Vi ammirò i codici più pregiati, e specialmente una stupenda bibbia in ebraico, e i quadri più insigni, tra i quali la Purificazione del Francia, — il cui restauro è stato testè mirabilmente compiuto dal prof. Bigoni, appositamente inviati dal Ministero della Pubblica Istruzione — e il S. Francesco del Guercino.

Alla Società di M. S. — Immediatamente dopo, l'on. Luzzatti si condusse alla Sede della Società di Mutuo Soccorso, dov'era il vice-presidente Venturi, con quasi tutto il Consiglio Direttivo e molti Soci. L'on. Luzzatti si trattene affabilmente con tutti, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo agli operai, esaminò i conti e i libri d'amministrazione, rallegrandosi della prosperità economica del Sodalizio, e augurando che essa cresca sempre più col favore di tutta la cittadinanza.

Il corteo — Malgrado il pessimo tempo, il corteo delle Associazioni di previdenza riuscì numeroso e imponente. Vi presero parte — oltre la Società di cui si celebrava la festa — altri sei Sodalizi di cui si celebrava la festa — altri sei Sodalizi di previdenza, e cioè quello dei Reduci dalle Patrie Battaglie, dei Cuochi e Camerieri, dei Calzolari, dei Barbieri, dei Fornai di Cesena, e la Società di Mutuo Soccorso del Macerone; tutti con le rispettive bandiere. Precedeva la banda municipale, e formava parte del corteo la fanfara dei Reduci. Esso si raccolse alle 12 e mezza, come era stabilito, nella Piazza Aguselli, donde, per via della Pescheria, Piazza Maggiore, via Zeffirino Re, via Dandini e via Garibaldi, giunse al Teatro.

In Teatro — All'1 e un quarto, il Teatro Comunale si riempì di un pubblico affollatissimo. Molte signore nei palchi di prima e seconda fila. Sul palcoscenico presero posto le notabilità e le rappresentanze. In mezzo era il tavolo per l'oratore, a cui sedettero — oltre l'on. Luzzatti — il deputato Comandini, il Sindaco Avv. Cav. Prati e il Vice-Presidente Avv. Venturi.

Al banco della stampa stavano i rappresentanti dell'Agenzia Stefani, e dei giornali Opinione, Tribuna, Fanfulla, Corriere della Sera, Gazzetta Piemontese, Gazzetta dell'Emilia, Resto del Carlino e Corriere di Romagna.

L'on. Luzzatti fu accolto al suo entrare da fragorosi e ripetuti applausi, a cui rispose salutando: L'avv. Venturi prese primo la parola dicendo:

In nome del Consiglio Direttivo e dell'intera Società di Mutuo Soccorso tra le classi artigiane, che oggi commemora il suo trentesimo anniversario, debbo un sincero ringraziamento alla cittadinanza, che concorse spontanea, con tutti i mezzi, a rendere più solenne la commemorazione; alle Società consorelle, e a tutte quelle egregie persone, che accorsero numerose e concordi al nostro invito. Debbo poi uno speciale ringraziamento al nostro Deputato on. Comandini, il quale procurò alla città nostra l'onore e il piacere di udire la eloquente parola dell'on. Luzzatti, l'apostolo della cooperazione, il fondatore del risparmio operaio. I nostri insigni concittadini Sena-

tori Finali e Saladini, invitati alla Commemorazione, non avendo, per ragioni dei loro alti uffici, potuto intervenire, hanno scusata la loro assenza, con lettera, l'una diretta alla nostra Società, l'altra all'on. Comandini, che ora vi comunico:

Roma, 5 Dicembre 1892.

On. Presidenza

della Società di M. S. fra gli Artigiani — Cesena.

Della nomina a Socio onorario mi tengo onorato; e ringrazio dell'invito tanto cortese fattomi di assistere alla Conferenza, che terrà, Domenica prossima, l'illustre prof. Luigi Luzzatti. Tra i più antichi ammiratori di questo illustre Economista e filantropo, godo che Cesena sia per udire la eloquente e dotta parola. Un discorso di tal oratore non può che lasciar germi fecondi. Solo duolmi che non potrò, in quel giorno, assentarmi da Roma, ostando i lavori del Senato e i miei quotidiani doveri alla Corte dei Conti.

Rinnovando i ringraziamenti, mi prego

Devono e affmo G. FINALI.

Roma, 10 Dicembre.

Carissimo Comandini,

Avevo già disposto di partire da Padova oggi, per recarmi costì e prender parte alla solenne festa, colla quale domani si celebra dalla nostra eletta Società di Mutuo Soccorso tra le classi artigiane il trentesimo anno di sua fondazione. Ma pressante, improvviso dovere mi ha fatto venir qua, e di qua mi impedisce di movermi per qualche giorno. Ne sono dolentissimo, perchè era mio vivo desiderio di corrispondere al gratissimo invito che benigni mi rivolsero i miei concittadini, e di accogliere anch'io, colle onoranze che altamente merita, l'illustre Luzzatti, la cui personale amicizia, profondamente cementata dai rapporti del convivere, a lungo nella stessa città, fu ed è per l'animo mio uno dei maggiori conforti.

La eloquentissima parola dell'eccellente uomo di Stato, del grande scrittore, dell'oratore possente, dell'economista caro e celebrato ovunque è senso e studio dei sociali moderni problemi, lo splendore della sua mente, della sua cultura, la bontà dell'animo, che, come nella sua aperta fisionomia, così si riflette ne' suoi discorsi, lasceranno, anche nella nostra Cesena, impressione indimenticabile di gratitudine e di commozione. E son certo che l'alacre e vigoroso cuore dei popolani Romagnoli ne trarrà nuovo valore alle conquiste del vero e del bene.

Prego te, che mi sei, più che amico, fratello, te, la cui rappresentanza pel Collegio di Cesena segna una nuova era di rinascimento pel nostro paese, a voler renderti interprete, presso gli amici e la Società artigiana, di questi miei sentimenti, e a recar loro il mio saluto e il mio augurio di ognor crescente prosperità. E prego di voler associar me pure, che sarò presente col cuore, al riverente omaggio che Cesena tributerà all'ammirato nostro illustre amico on. Luzzatti, che anche alla nostra terra natale volle benefico rivolgere un raggio del suo luminoso intelletto.

Tuo S. SALADINI.

Il nostro Presidente Conte Comm. Pietro Pasolini, trattato a Faenza, ha spedito il seguente telegramma all'on. Luzzatti:

Non posso essere costì. Mi permetta che invii un saluto all'illustre scienziato, che oggi onora di sua presenza la mia città.

PASOLINI.

La Banca popolare di Lugo, che ricorda di dovere all'on. Luzzatti la propria salvezza da una difficile e pericolosa crisi, fa plauso a lui ed al nostro Sodalizio, con questo telegramma:

Società Mutuo Soccorso — Cesena

Nella solenne odierna ricorrenza, auguriamo alla progressiente vostra prosperità. Vi ringraziamo per le accoglienze all'illustre prof. Luzzatti, degne di voi e delle eccelse qualità di mente e di cuore e dell'operosità indefessa di Lui, spesa tutta per il bene dei lavoratori. Favorite presentare all'illustre ospite gli auguri degli Amministratori di questa Banca popolare, e il saluto dei Cooperatori lughesi, memori delle sue paterne premure. Essendo Egli in Romagna, gli manifestiamo la nostra imperitura riconoscenza e lo inchiniamo riverenti.

LUIGI POLI.

Ed ora cedo la parola all'on. Comandini per la presentazione dell'oratore. (applausi)

L'on. Comandini così si esprime:

Luigi Luzzatti non ha bisogno di presentazione. Le lettere, delle quali Pavv. Venturi vi ha testè dato lettura, dispensano me da ulteriori elogi, che verranno fra poco sanciti dal vostro concorso e dai vostri applausi. Ho accettato volentieri l'incarico affidatomi, di far invitare a venir qui tra voi l'on. Luigi Luzzatti, perchè egli è nel mondo della scienza ancora uno dei pochi uomini che rimangono all'Italia, dei quali il nome risuoni rispettato oltre i confini della patria nostra. Ho accettato volentieri perchè egli non porterà qui soltanto l'espressione del suo sapere, ma anche quella della sua profonda bontà, della bontà dell'uomo che pensa e che sente; ed insisto su questa bontà perchè ormai in Italia la vita politica è troppo aspreggiata da gare partecolari; e bene ha detto il Gladstone, che gli uomini veramente buoni sono quelli che lasciano più profonda traccia nell'anima del popolo.

È necessario che questi uomini buoni siano conosciuti non solo per le loro opere e per la loro fama, ma siano veduti in faccia dal popolo buono, e siano conosciuti di persona, e siano uditi direttamente nei loro discorsi, così come è necessario che uomini come Luzzatti conoscano i nostri paesi, i quali, quanto più sono conosciuti, tanto più sono apprezzati.

Promovendo questa commemorazione, voi avete fatto opera altamente lodevole; poichè questa festa unisce i cuori ed innalza gli animi verso il bene comune, verso il bene del nostro paese.

Parla l'on Luigi Luzzatti, del cui splendido discorso, caldo d'improvvisazione, e pronunciato con grande rapidità, diamo il seguente sunto, in cui abbiamo cercato di riprodurre, come potevamo meglio, i concetti, se non la forma sinagliante. Del resto, sappiamo esser probabile che l'illustre economista dedichi quanto prima uno scritto speciale al Sodalizio cesenate:

DISCORSO LUZZATTI.

L'oratore dice di non poter accettare gli elogi troppo vivi ed anzi violenti de' suoi amici Finali, Saladini e Comandini. Il solo titolo per cui si sente non indegno di parlare, in questa festa del lavoro, è quello di essersi, fino dai primi anni della gioinezza, occupato degli argomenti della cooperazione o del lavoro, e di non aver mai adescato gli operai con tribuzioni adulazioni, né di averli mai protetti con piglio signorile, ma d'averli, come vuole l'Evangelio, amati con sincerità e verità (Applausi).

Solevano gli Ateniesi commemorare la battaglia di Maratona, e Pericle notava che per tal modo si manteneva illeso, colla memoria dei pericoli corsi, il fuoco sacro della patria. Così ben fecero gli operai d'Italia, specialmente in quest'anno quelli di Bergamo, di Cremona e di Cesena, a commemorare gli anniversari delle loro Società di Mutuo Soccorso, le quali, per continuare l'immagine di Pericle, sono are sublimi di amore, votate alla previdenza umana (Applausi).

Gli operai italiani, reduci dalle battaglie omeriche combattute per l'indipendenza della patria, sotto le insegne di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, tornavano modesti al lavoro, non chiedenti alcun compenso fra le tube clamorose dei martiri ricompensati, (vivi applausi) o si fabbricarono le arche santo ed inviolabili del risparmio popolare, narrando ai giovani attoniti come si era fatta la patria (Applausi).

Le origini del mutuo soccorso si confondono così colle origini della patria nostra; in quella primavera italico si educavano e crescevano le piante mistiche della cooperazione, alla cui ombra dovevano chieder sosta, se non riposo, le sacre falangi dei lavoratori italiani (applausi).

E poichè, o amici operai, i cuori dei forti celano dei grandi segreti, vorrei che raccontaste che cosa vi hanno insegnato questi trent'anni passati sotto la tenda ospitale del mutuo soccorso, trent'anni di comuni sofferenze e comuni dolori, in cui avete dovuto dibattervi nei più ardui problemi del capitale e del lavoro: problemi che non possono risolversi né da utopio dottrinario, che tutto vorrebbe rifare, perfino le leggi naturali della creazione, né da una scuola d'economisti, che s'attacca rigidamente a una formula vieta del secolo scorso « lasciate fare, lasciate passare. »

Quali verità lampeggiano: da questo vostro luminoso Sodalizio, consacrato oramai dal tempo: che soltanto rispetta le sue creature?

Al disopra dei conforti materiali di cui il Sodalizio del mutuo soccorso è dipendente, e attraverso di esso, splende un'alta idea morale, che lo preserva, come un aroma, dalla patredine dell'interesse materiale; quest'idea è quella dell'uguaglianza assoluta della nostra umana dignità. Principi e popolani, oscuri operai e illustri pensatori, tutti hanno questa primigenia nobiltà dello spirito che li affratella, questo patrimonio comune a cui attingono luce di amore e fado di sacrificio, ed è la tutela della nostra persona morale, più sacra e inviolabile della fisica (Applausi).

È sotto l'influsso di questa idea radentrice che i volghi oppressi alzano la testa, e, attratti dalle affinità elettive del lavoro e del dolore, si federano per redimersi: con la mutualità; scendono nel loro cuore, che prima non osavano interrogare, e vi ritrovano il loro Messia (Applausi).

Se è vero, o operai, ciò che disse Ugo Foscolo, che o-

gli lagrima insegna ai mortali una verità, le vostre lagrime di fotti, nei giorni tragici in cui si cerca lavoro e non si trova, vi fecero vedere la speranza della prossima liberazione nella mortalità, a temperare per quanto fosse possibile i vostri affanni e le perturbazioni sociali (Applausi).

A questo alto fine intendono i due grandi patrimoni della società nostra, nel senso di una solidarietà che crea ed accumula: il patrimonio della beneficenza, costituito da lasciti di generosi largitori, e il patrimonio del lavoro, formato dal risparmio degli stessi operai.

Tra certi popoli, come in Inghilterra, il patrimonio del lavoro supera di gran lunga il patrimonio della beneficenza. In Germania, si eguagliano, quasi si omolano. Ma in Italia, purtroppo, per le tristi condizioni economiche in cui vivono le classi lavoratrici, il patrimonio della carità supera di molto quello del lavoro. Perciò dobbiamo cercare di aumentare questo patrimonio. Come si può farlo?

Ecco un'indagine ben degna di questa commemorazione. Da noi il patrimonio del lavoro non giunge al mezzo miliardo, mentre in Inghilterra supera i dieci miliardi. Dunque questa povertà di previdenza?

I popoli, veramente intesi al loro progredire, non si ammirano per ciò che hanno, ma si dolgono per ciò che non hanno ancora conquistato (bene). Cerchiamo quindi di accennare coraggiosamente le cause.

La prima si trova nell'inermità del nostro sistema tributario, per cui lo Stato toglie troppo al salario del lavoratore. Occorre una riforma in questo sistema, in modo che si ottenga che le classi lavoratrici non siano oppresse dalle imposte; anzi, se è possibile, come in Inghilterra, non paghino che le tasse sulla bevanda alcolica e sul tabacco, le quali in quella nobile nazione hanno un nome molto eloquente, essendo dette tasse sull'attossamento, o alle quali gli operai possono, quando vogliono, sottrarsi con la loro temperanza (approvazioni).

Ed è dover nostro spingere in ogni modo Governo e Parlamento per questa splendida via (applausi). Bisogna che, mentre da una parte si eccitano gli operai all'odio di classe, e dall'altra gli agitati alla resistenza, le forze vive della Nazione non si sperdano in vani attriti, ma si uniscano in un'azione feconda di bene (Applausi vivissimi).

Anzi, appena raggiunto il pareggio stabile del Bilancio, e purché lo si voglia, il giorno non sarà lontano, questo dovrà essere il primo affare ed affanno del Parlamento, il quale vorrà seriamente accingersi ad una razionale trasformazione tributaria. V'è una quantità di ricchezza, che sfugge oggi ad ogni tassazione; da ciò l'idea, del resto antica, di una tassa generale e complementare sull'entrata, o posta ad effetto, o allo studio in molti luoghi. Occorre che, con un'imposta lievemente e providentemente progressiva, rivolgano la loro attenzione i governanti a sgravare i consumi. Così potranno i lavoratori veder meno diminuito il loro salario, e consacrare una maggior parte alla previdenza (approvazioni).

A raggiungere tale risultato è d'uopo che gli operai italiani si salvino da due illusioni. La prima è che essi siano disinteressati nel pareggio del Bilancio; mentre, a guardar bene, fra capitalista e operaio, il più interessato è questo. È l'operaio che sente le conseguenze, raddoppiate in mille modi, dello squilibrio finanziario; esso deve interessarsi al pareggio del Bilancio, perché il pareggio del Bilancio coopera al pareggio dell'Economia Nazionale, di cui il lavoro sente principalmente i salutarî effetti. (Applausi).

Un'altra illusione, o fa espressa in un discorso politico a Palermo, è quella che sia utile sostituire un'imposta unica e progressiva al sistema complesso tributario attuale. È questa l'idea di un pugno di signorati, che poteva mettersi innanzi molti anni fa, quando i bilanci si chiudevano con una cifra inferiore al miliardo. Dal giorno che il Thiers disse all'Assemblea francese: — Salutate, o signori, il bilancio d'un miliardo, perché non lo rivedremo più — insino ad oggi, in cui le cifre assumono proporzioni enormi, una finanza di tal genere non sarebbe che un sogno, una utopia. (Applausi).

Ma quando si faccia in modo di lasciare alle classi lavoratrici un uso migliore del loro salario, questo patrimonio del lavoro deve accrescersi anche con vantaggio generale dello Stato.

Nelle presenti condizioni, non bisogna chiedere al Mulino Soccorso che l'assicurazione in caso di malattia degli operai. In ben pochi casi, in forma di sussidi straordinari, esso può provvedere alla vecchiaia dei consociati.

Anche la Società di Cesena, in casi straordinari, o più per sentimento filantropico che per rigorosa deduzione del suo ordinamento, concede alcuni sussidi fissi; ma il vero istituto del soccorso stabile contro gli infortuni, o delle pensioni, in misura adeguata, per la vecchiaia, non può essere applicato né dal vostro né da altri Sodalizi congeneri, a cui fanno necessariamente difetto le forze. E perciò che si appalesa necessario il ricercare altri mezzi per accrescere il patrimonio della previdenza popolare.

Noi risolvemmo il problema dell'infortunio del lavoro con l'istituzione d'una cassa nazionale, fondata dal Bortolotti dall'oratore, che ha sede alla Cassa di Risparmio di Milano, e mediante il concorso non mai abbastanza lodato delle Casse di Risparmio, le quali, in Italia, dotate, come fu detto da Carlo Cattaneo, di maternità impersonata, quando vedranno la loro azione completata da una legge che ora il Parlamento approverà, faranno in modo che il numero degli assicurati dagli infortuni del lavoro salirà dalle centinaia di migliaia fino a qualche milione.

Allora avremo il conforto di vedere che il ferito o morto sul campo di battaglia del lavoro potrà lasciare un pane alla famiglia superstita. (Applausi vivissimi).

Meritano d'esser ricordate a titolo d'onore la Cassa di Risparmio di Bologna, il cui egregio Direttore, qui presente, ha voluto associarsi di persona a questa geniale cerimonia; quella di Venezia, di Torino, di Firenze e i Banchi di Napoli e di Sicilia, che sono istituti di credito anch'essi senza dividendo, e la benemerita Cassa di Risparmio di Milano.

Né si deve disperare di poter risolvere anche il problema dell'assicurazione per la vecchiaia. Non potendosi ricorrere esclusivamente agli Istituti di Risparmio, che sono a sufficienza impegnati in quella per gli infortuni, bisogna rivolgere il pensiero anche ad altri mezzi.

E poiché oggi, in politica, è così facile l'esempio della sconcordanza delle parole dai fatti, poiché anzi l'uomo politico è giudicato l'animale più capace di menzogna nella scala zoologica (l'aridità), l'oratore, che fu Ministro del Tesoro, sente il bisogno di prevenir la domanda, che già gli sembra dirsi ronzare negli orecchi: — Ma voi che cosa avete fatto in proposito? — Ebbene, vi sono moltissimi biglietti dell'antico Con-

sozio delle Banche d'emissione, smarriti. Costituiscono circa sei milioni di lire. Non è giusto, secondo l'oratore, che di tali biglietti profitti lo Stato: essi possono servire come fondo per una cassa per la vecchiaia. Ed egli, quando fu Ministro, vi pose una santa ipoteca, che spera nessuno de' suoi successori vorrà cancellare. (Applausi).

Ma v'è anche un'altra fonte, a cui attingere; tutti sanno che cosa sono le Casse postali di risparmio, istituite principalmente da quel grande nome di Stato e verace amatore delle classi povere, che fu Quintino Sella. Oggi, in ogni più remoto e modesto comune e villaggio, dove mai istituiti di previdenza, di privata iniziativa, non avrebbero potuto sorgere, l'operaio trova un sicuro asilo a' suoi sudati risparmi.

Ora appunto questa Istituzione delle Casse postali, che non doveva, secondo i concetti del suo fondatore, fare una dannosa concorrenza alle Casse libere, né intralciare l'azione, ma integrarla; che non doveva essere mai rivolta a scopo fiscale — come pur troppo avviene, per quella forza che trascina tutti i ministri a fare comunque e dovunque incetta di danaro per il pubblico erario —; questa Istituzione, ripetesi, può essere un mezzo ottimo per rafforzare la base d'una Cassa d'assicurazione per la vecchiaia. E sarebbe veramente bello vedere quei lucri, che lo Stato postale vanta formando col risparmio del lavoratore sano e giovane, tornare a lui infermo e vecchio, per confortarlo e soccorrerlo negli ultimi anni (applausi). Così questo nostro Re Lear — per assumere un'immagine del grande poeta inglese — cauto e stanco, non vagherà solingo tra l'infuriata delle procelle, chiedendo invano soccorso alle proprie figlie, ma troverà nelle Casse di risparmio postali, arricchite dalla sua previdenza, un provvido aiuto. (Applausi).

Ma occorre che il sussidio sia certo, che nulla abbia d'aleatorio; che gli operai vi possano confidare sereni. Anche in questa parte il Comm. Zucchini, qui presente, il Vaccelli ed altri, insieme all'oratore, fecero studi che paiono esaurienti. E omai tempo di passare dagli studi ai progetti concreti, dall'idea ai fatti, perché troppo soffrono le nostre classi lavoratrici. E tempo di dire ai nostri Governanti: « Date pace ai vecchi lavoratori, nell'occhio dei quali, come ha notato Victor Hugo, splende la luce dell'anticipata immortalità. Dite loro che apparecchino in pace la mente ai casti pensieri della tomba, meditando sereni sull'imminente vita futura, perchè son cessati i loro triboli negli ultimi giorni di questa loro terrena esistenza. »

Il numero pubblico, che aveva sempre seguito con la più viva attenzione il discorso, interrompendolo con frequenti applausi, fece, al terminare, una calorosa e prolungata ovazione allo splendido oratore, intorno a cui s'affollarono parecchi a felicitarlo ed a ringraziarlo.

Alla Cassa di Risparmio — Terminata appena la conferenza, l'on. Luzzatti, cedendo ad un gentile invito, si recò a visitare la Cassa di Risparmio, dove erano a riceverlo il Presidente Marchese Almerici, il Vice-Presidente Avv. Venturi e i Consiglieri Avv. Soldati e A. Calzolari, coi principali impiegati. L'illustre economista s'informò del genere d'operazioni fatte dall'Istituto, dell'ammontare dei depositi, dell'interesse loro corrispondente, del portafoglio, del saggio degli sconti, delle loro cause, cioè se per aiuto in imprese commerciali od agricole, o se per bisogni domestici; congratulandosi con gli Amministratori per la florida condizione dell'Istituto, per la buona distribuzione degli uffici, per la regolarità e lucidezza della tenuta dei registri, che permettono di formarsi a colpo d'occhio un giusto concetto dell'Istituto medesimo.

Alla Banca Popolare — Usciti dalla Cassa, si andarono alla Banca. Qui erano ad attendere la visita dell'on. Luzzatti i Consiglieri Evangelisti, Barattelli, Zangheri, Gazzoni, Bartoletti e Cacchi, con vari Azionisti, tra cui notiamo il March. Filippo Ghini, e con gli impiegati principali. L'illustre visitatore apprese con soddisfazione che dal misero stato in cui, per varie cause, si trovava appena due anni fa, l'Istituto oggi avesse ripreso un nuovo rigoglio di vita, tanto che il portafoglio, che era in circolazione per una cifra di oltre un milione e mezzo, era stato ridotto a sole 350 mila lire circa; e i depositi che avevano esulato con tale fuga da non rappresentare più che poche centinaia di migliaia di lire, superano oggi, e notevolmente, il milione.

Ai Circoli cittadini — Data una rapida occhiata alla nuova sede, non per anco allestita; del Circolo Democratico Costituzionale nel palazzo Fantaguzzi, si passò al Circolo Strambi, dove fu fatta sosta fino all'ora del banchetto.

Il banchetto — Alle ore 3 e mezza pom. precise, secondo il preavviso datone, ebbe principio il banchetto sociale nella gran sala del Casino del Teatro. I coperti erano oltre centocinquanta. Vi assisteva, invitato, anche il nostro Sottoprefetto Cav. Donneddu. Il pranzo — tenuto conto della quota abbastanza mite, perchè fosse accessibile alle borse degli operai — fu veramente buono, e se ne debbono grazie agli ordinari. Regnò sempre la più schietta cordialità e cortesia. La sala aveva il solito e semplice arredamento, a cui le lumiere del Circolo Strambi aggiungevano luce e gaiezza. Spiccava, in fondo, entro una cornice dorata, un ritratto, a sfumino, dell'on. Luzzatti, somigliantissimo, eseguito dal bravo artista concittadino Anselmo Gianfanti.

Venuta l'ora dei brindisi, il Vice-presidente avv. Venturi salutò l'on. Luzzatti, rallegrandosi che alla solenne festa del lavoro si fossero riunite persone d'ogni ceto e d'ogni colore politico, concordò in un fiuc altamente filantropico e civile. L'on. Comandini rivolse un saluto agli altri nostri ospiti comm. Zucchini e avv. Paolini, ed agli assenti, sia che fossero trattenuti altrove, come Finali e Saladini, da gravi cure d'ufficio; sia che si aste-

nessero per una certa originale ritrosia, che, mentre non si sottrae alle fatiche quotidiane rifugge dai plausi, come il conte Pasolini; sia che fossero impediti da malattia o da altre cause di forza maggiore. Salutò pure l'egregio sottoprefetto, ricordandone la patria — la Sardegna — granaio dell'antica Italia e culla della moderna, da cui merita ogni appoggio. L'on. Luzzatti, con ispirate parole, brindò a Cesena. Il comm. Zucchini, ringraziando per le cortesie ricevute, annunciò che l'Istituto del Credito Agricolo presso la Cassa di Risparmio da lui diretta, aveva deliberato di concorrere con L. 2000 all'Esposizione delle Industrie Agricole da tenersi, nel prossimo estate, nella città nostra. Il Cav. Donneddu ringraziò per il gentile pensiero rivolto a lui ed alla sua isola nativa, che ha, nella forza e nella schiettezza, tante affinità con la Romagna. Il prof. Urtoler rivolse uno speciale pensiero agli operai agricoli. Il sig. Filippo Stagni accennò all'opportunità d'istituire in Cesena un canapificio. L'Assessore Cav. Mischi, in nome del Municipio, aggiunse un ringraziamento e un plauso all'on. Luzzatti, invitando gli operai a distinguere la provvida azione dei loro veri benefattori, da quella partigiana e sovversiva di arruffapopoli, che, turbando la società, non possono che nuocere alle nostre classi lavoratrici. Parlò anche il cav. Paolini, direttore della Cassa di risparmio d'Imola, accennando ai rapporti tra la previdenza e il lavoro; e da ultimo il sig. Augusto Dellamore fece voti per il collegamento di tutte le Società operaie di Cesena. Tutti furono calorosamente applauditi.

Partenze — Col diretto della sera per Roma, partì l'on. Luzzatti, accompagnato dall'on. Comandini. Con quello per Bologna, partirono il Comm. Zucchini e il Cav. Paolini.

Tanto nei nostri ospiti, quanto in tutti i Cesenati, rimase la più gradita impressione della bella giornata.

CESENA

Avviso — La Direzione del Circolo Democratico Costituzionale avverte, per nostro mezzo, tutti i Soci che domani, Domenica 18, si apre la nuova sede del Circolo, nel Palazzo Fantaguzzi, via Masini. Il Circolo rimarrà aperto tutti i giorni dalle 2 alle 12 pom.

Consiglio Comunale — Seduta del 15 corrente: Presenti i Consiglieri Almerici, Angeli, Bertoni, Bonoli, Comandini, Cortesi, Degli Angeli, Evangelisti, Franchini, Ghini, Giorgi, Giuli, Guerrini, Lugaresi, Masi, Montali, Nardi, Natali, Nicolucci, Prati, Ravaglia, Soldati, Spinelli, Stagni, Turchi, Venturi, Verzaglia. Si comincia con l'oggetto più appetitoso, che è la questione del teatro. Il Presidente espone ciò che fu detto anche nell'altra seduta, e cioè che la Compagnia d'oprette Parise chiede un sussidio di L. 2500 per la stagione carnevalesca; che la Giunta, tenendo calcolo dell'unanime consenso, dimostrato nella seduta ultima, di prelevare quel fondo dalle imprevidite, avrebbe potuto venir dinanzi al Consiglio a cose fatte, ma parve più corretto interpellare il Consiglio stesso; soggiunge che la Compagnia è buona e che la Deputazione potrà ogni opera perchè la decenza non sia offesa. — Almerici protesta contro l'asserzione dell'unanime consenso, mentre egli dissente. Per lui, non si può aprire il Teatro per ragioni finanziarie, non comportandolo il bilancio; per ragioni di convenienza, essendovi molti lavori che aspettano di essere eseguiti; per rispetto alla morale, infine, giacchè le oprette sono un'offesa ad essa. — Mischi replica che, dal lato della convenienza e della finanza, L. 2500 sono una cifra ben meschina. Negli ultimi anni, per avere mediocri spettacoli, non si è speso meno di 15, 20 o 25 mila lire. Dunque, o tener chiuso sempre il Teatro, o contentarsi del poco. Del resto, bisogna anche tener conto del desiderio della gioventù, che non ne ha colpa se è arrivata a bilancio esaurito. Infine, osserva che le L. 2500 vanno poi in definitivo a finire nelle tasche dei cittadini stessi, che ricevono con una mano ciò che danno con l'altra. Quanto alla morale, la Deputazione saprà fare il suo dovere. — Comandini e Franchini si associano, ma il march. Almerici non è soddisfatto. Come può la Giunta pensare ad aprire il Teatro, mentre ha gravato i contribuenti per oltre L. 1000? Mischi — Ma non è stata la Giunta, e lei lo sa meglio di noi: le tasse sono state imposte, e l'eccedenza del resto dipende dal nuovo impianto delle Tasse stesse, e non dal teatro. — Dopo qualche altra breve osservazione, la proposta della Giunta è messa ai voti e approvata

con 27 voti favorevoli contro due contrari. Successivamente, il Presidente fa dar lettura di due istanze degli impiegati Comunali: la prima, diretta a ottenere che l'orario sia ridotto a 5 ore e mezzo; l'altra, che l'orario venga invece interrotto. Angeli ritiene migliore l'orario diviso, che evita l'inconveniente della colazione in ufficio. Un'ora di riposo può bastare, fermo restando l'orario in 6 ore e mezzo. Lauli crede, per contrario, che l'orario debba esser continuo per l'ufficio, avendo il pubblico diritto di trovarlo aperto nelle ore più comode, ma diviso per gli impiegati, che possono talvolta aver anch'essi urgenza di assentarsi. — Anche Turchi e Almerici sono di questo parere. Soldati preferisce l'orario continuo che non ha presentato fin qui nessuno inconveniente. Il Presidente pone ai voti se l'orario debba esser continuo per l'ufficio. E risulta approvato con soli due voti contrari — Indi sottopone pure alla votazione se l'orario debba esser diviso per gli impiegati, e anche questa proposta è approvata con voti 15, restando così respinta l'altra dell'orario continuo. In seguito a che, si fissa a voti unanimi che l'orario per l'ufficio debba essere di sole 7 ore, mentre per l'impiegato resterà di 6, e si modificano di conformità i due primi incisi dall'art. 23 del Reg. di servizio interno. Il Consiglio si è in seguito occupato di parecchie istanze di esoneri dalla tassa bestiame, di liquidazioni di pensioni; ha riveduto, approvandoli, gli elenchi di quote inesigibili e ha confermato a membri della Commissione degli studi i sigg. Turchi Avv. Pietro, e Prof. Amedeo Vergnano.

Seduta del 16 corr. Per mancanza di numero legale, non si poté trattare alcun oggetto.

Congregazione di carità — In seguito all'inchiesta, qui praticata, dopo lo sfacelo dell'Amministrazione Valzania, da un Commissario Prefettizio — e le cui risultanze, rispetto alla finanza, già rendemmo di pubblica ragione —, il Prefetto della provincia propose alla Giunta Amministrativa, e questa approvò, d'invitare la nostra Congregazione di carità a licenziare sei impiegati stabili, e a disdire tutti i provvisori, salvo a preparare, in tempo debito, un nuovo organico, ispirato ai bisogni veri dell'Amministrazione. Rispetto ai primi, il licenziamento non ebbe luogo che per due impiegati, essendosi gli altri dimessi. Quanto ai secondi, tenuto conto del lavoro che sopra di essi ricade per l'allontanamento dei primi, e del tempo che sarà necessario a formare un nuovo organico, la disdetta fu data per il 28 Febbraio p. v.

I lettori comprenderanno l'assoluto riserbo che la speciale condizione di chi scrive nel *Cittadino* rende indispensabile.

Sussidi elemosinieri — La stessa Congregazione di carità avverte che, per le sue strettissime condizioni finanziarie, causate da sperperi e sottrazioni note al pubblico, e per la necessità di provvedere anzi tutto al regolare andamento dei principali stabilimenti che da essa dipendono, non potranno accogliersi domande di sussidi elemosinieri. Restano perciò avvertiti gli interessati di risparmiarsi il disturbo di presentare istanze, che l'Amministrazione attuale dovrebbe, con suo grave rammarico, ma senza sua colpa, respingere.

Cassa di Risparmio — In seguito all'approvazione del nuovo Statuto, si fa luogo alla rinnovazione dell'intero Consiglio amministrativo. L'adunanza generale degli Azionisti, in seconda convocazione, e perciò valida qualunque sia il numero degl' intervenuti, avrà luogo domani, Domenica 18.

Fiera di bestiame — La Camera di Commercio di Forlì avverte che in quella città, il Lunedì 26 corr., malgrado la festa religiosa di S. Stefano, avrà luogo ugualmente il mercato di bestiame bovino e suino.

Cucine economiche — Crediamo sapere, che, quanto prima potrà essere aperta, a prò degl' indigenti, la cucina economica, che già da molti anni, per opera specialmente del prof. Mori, funziona con tanto vantaggio della classe povera, nella nostra città. A rendere stabile la benemerita istituzione si uniranno gli sforzi del Municipio, della Congregazione di Carità e dei locali Istituti di credito.

Spettacoli — Nel cortile S. Francesco, è finito il corso delle rappresentazioni del Circo equestre Roussière. Sulle cantonate sono stati già affissi i manifesti che preannunziano quello delle *operette*,

che la Compagnia Parise, diretta dal bravo A. Milzi, darà, nel carnevale prossimo, al Teatro Comunale.

Nomina — Il giovine e studioso nostro concittadino, Ragioniere Giuseppe Siboni, ha testè ricevuto dal Ministero l'onorifico incarico di reggere la cattedra di computisteria nella R. Scuola Tecnica di Velletri. Sinceri rallegramenti.

In cerca di lavoro — Il Ministero dell'interno fa noto agli operai e contadini, i quali intendessero recarsi a Roma in cerca di lavoro, che, in questo momento, non potrebbero trovarvi alcuna occupazione, e si esporrebbero a delusioni amare e a gravi stenti. Perciò li sconsiglia dal proposito di recarsi alla Capitale.

Traslato — Dietro loro domanda, sono stati trasferiti il Vice Ispettore di P. S. Dott. Emilio D'Alessandro a Bari, e il Delegato sig. Leandro Paci a Cavarzere. In loro luogo sono stati qui destinati il Delegato Ganzella, proveniente da S. Marco in Lamis, e il Delegato Angelucci, proveniente da Faenza.

In Pretura — Udienda del 16. Palazzini Massimo di Fano, diciottenne, negoziante di bestiame, imputato di abusivo porto d'arme (una roncola), assolto, avendone giustificato l'uso.

Tragedia domestica — Giorni sono, in parrocchia Bulgheria, i due fratelli Antonio e Federico Zanni, coloni, vennero a diverbio per ragioni di interesse, e il secondo inferse al primo varie ferite di coltello. Il figlio del ferito, visto ciò, s'avventò contro lo zio, e, pure con arma di coltello, l'uccise.

Mancato omicidio — Certo Ceccaroni Giuseppe, appaltatore della miniera *Fondoni* alle Boratelle, col capo sorvegliante Rossi Giovanni, usciva dal pozzo, quando, da una finestra esterna della tettoia che racchiude la gabbia, venne sparato contro di loro un colpo di fucile, carico a pallettoni, che andò a vuoto, perchè la gabbia era ancora in moto. Autore del misfatto fu accertato essere certo Ravaioli Pietro detto *Piron*, d'anni 18, fratello del noto *Morin*, che rimase per tanto tempo latitante. Causa del tentato omicidio, una questione precedentemente insorta per motivo di lavoro. Il reo è latitante.

Per vendetta? — In frazione S. Paola, Comune di Roncofreddo, ritornando da Sogliano al Rubicone, dov'erano stati ad una festa campestre, i fratelli Antonio e Giovanni Castellani, con Eduardo Scozzesi, i due ultimi vennero a lite, e lo Scozzesi, estratto di tasca un coltello, produsse al Castellani una lesione al torace. Il fratello di questo s'intromise per difenderlo, ed ebbe anch'esso una coltellata al braccio sinistro. La mattina dopo, lo Scozzesi fu rinvenuto cadavere in un sentiero, con una lesione d'arma da fuoco al petto ed altre d'arma contundente alla testa. Furono fatti parecchi arresti, tra cui si ritiene trovarsi l'uccisore.

Disgrazie — Il giorno 15 corr., presso Mercato Saraceno, un giovine contadino di 22 anni, per motivi molto intimi, si toglieva la vita, sparandosi un colpo di schioppo sotto il mento, lungo la strada che conduce a Sogliano.

Lo stesso giorno, sulla spiaggia di Cesenatico, fu rinvenuto un cadavere che fu poi identificato per quello del diciannovenne Giuseppe Dalbeni, marinaio di Rimini, il quale, fin dal 26 dello scorso Novembre, per il mare burrascoso, sopra piccola barca, naufragava, insieme ad un suo compagno.

Stato Civile — Dal 9 al 15 Dicembre: NATI 28 — Città m. 4 f. 0 — Sobborgi m. 3 f. 1 — Forese m. 6 f. 6 — Illegiti m. 4 f. 2 — Esposti m. 0 f. 2.

MORTI 21 — *A domicilio*: Faedi Angelo a. 82 col. coniug. di Caliseso — Pistocchi Giovanni a. 28 col. coniug. di S. Pietro — Montalti Rosa a. 66 bracc. ved. di S. Demetrio — Foschi Assunta a. 32 bracc. nub. di Tessello — Musconi Apollonia a. 68 mass. ved. di Cesena — Maldini Cristoforo a. 64 bracc. coniug. di Luzzana — Molinari Pasqua a. 27 col. coniug. di Monticino.

All'ospedale: Pistocchi Cleto a. 96 ricover. di Cesena — Lombardi Giovanni a. 53 col. cel. di Cesena — Randoli Angelo a. 38 brigad. RR. CC. di Ferrara — Venturi Luigia bracc. ved. di Cesena.

E n. 10 bambini inferiori ai sette anni. MATRIMONI 3 — Grilli Antonio col. cel. con Minotti Adele mass. nub. — Borghetti Carlo bracc. cel. con Lelli Maria mass. nub. — Casadei Filippo poss. cel. con Alessandri Leonilde mass. nub.

Sommario della « Gazzetta Letteraria » N. 51 (17 Dicembre) — *Contessa Lara*, Poeti stranieri: Salvatore Rueda. — *V. Mangeri-Zangara*, Come fu che 'Ntoni prese moglie. — *T. Allievi*, Leggendo de' versi (versi). — *G. Depanis* I maestri cantori di Norimberga. — Lo sperimentalismo nel diritto penale. — Bibliografia.

Il miglior profumo è il... bacio alla Regina! Ma il miglior bacio è quello... della fortuna. La miglior fortuna si può avere, comperando biglietti delle Lotterie Nazionali e Italo-Americane.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. BIASINI di P. TORTI — 1892.

RINGRAZIAMENTO
I coniugi *Vincenzo Carosio* ed *Elisabetta Perdichi* ringraziano pubblicamente l'esimio Dottor **ALBERTO ROGNONI**, che curò e guarì la loro bambina *Delia*, affetta da grave nefrite.

FESTE
NATALIZIE

REGALI

“ Quali sono i migliori regali che possa fare un buon padre di famiglia ai suoi figliuoli? „
“ Quelli che possono fruttare. „

Il regalo di un biglietto della
Lotteria ITALO-AMERICANA
Prossima Estrazione 31 Dicembre corrente
che concorrendo a quattro Estrazioni irrevocabili può vincere più di Lire
700.000
crediamo possa essere uno dei migliori regali per l'anno 1892.

I biglietti **COSTANO UNA LIRA AL NUMERO**, e si acquistano presso i principali Ranchieri e Cambiovalute nel Regno, ed alla Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova.

DENTI E DENTIERE U. G. Rosetti-Moraadi
Chirurgo-Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d' Augusto N. 1485. Esigete qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, raddrizzamento dei denti **DENTI e DENTIERE** in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime senza malle, né uncini, né palato, a *pressione atmosferica*, la più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema americano).

ULTIMI GIORNI

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione **31 Dicembre 1892**

Grande Premio di lire
200.000

Dono ai compratori dei gruppi da **50 NUMERI** della macchina da cucire — **COLOMBO** —

Un Numero costa 1 LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca F.lli CASARETO di F. seo Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.



NOVITÀ
1893
 Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli. È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

CARNEVALONE

DOVE SICURA per UNA BUONA CUCINA

sono i prodotti dell'ALIMENTARIA BONATI Corso Venezia, N. 71 - Milano.
 Applicando Cent. 95 in francobolli ad una cartolina vaglia

di SOLE LIRE CINQUE

si può avere franco a destinazione in tutto il Regno ed a scelta uno dei seguenti articoli:

Kg. 2.500 Luganeghini e cotechino da cuocere » 1.800 Salame di Milano d'affettar crudo » 2.500 Stracchino di Milano burroso o Cresco. » 2 Formaggio Svizzero Gruyere » 1.500 Formaggio parmigiano N. 30 Formaggi di Capri di Valsassina picanti » 15 Arringhe dorate affumicate del Baltico » 8 Scatole Sardine all'olio finissime » 6 » Acciughe all'olio ed al sale » 3 » Tonno ventresca scelta	N. 2 Scatole Caviale di Russia » 2 » Mostarda di frutta prima qualità » 3 » Lingua cotta e conservata inalter » 28 Eleganti scatole di Tortone di Cremona » 1 Elegante scatola di Biscotti fini da The Kg. 2 Panettone di Milano » 1.400 Cioccolata finissima Da Kg 1 1/2 a due Burro naturale lombardo a secondo del prezzo del mercato settimanale di Milano.
---	--

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizz. colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a e R. Decr. 24 Marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col
Grande Premio di Lire



200.000

ed altri 7669 da L. 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.
 pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA colle somme depositate presso la
BANCA NAZIONALE SEDE DI GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. 100 salgono sino a L. 200.000 e possono guadagnarne tanti per oltre 250.000 lire

Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza serie o categoria

I GRIPPI DA 50 NUMERI

espressamente preparati hanno in **REGALO** all'atto dell'acquisto

una Macchina a Cucire denominata "COLOMBO"

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 Lire. ancora disponibili, si trovano in vendita presso la **Banca F. CASARETO di F. - Via Carlo Felice, 10 - GENOVA** incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere C. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS

CAVALLI E CARROZZE

Il **Fattersall Italiano** in Milano è l'unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo, dove compratori e venditori di cavalli e carrozze, evitando tutte le noie e disturbi, incontrano le migliori occasioni per comperare o vendere cavalli e carrozze sia di lusso, che di servizio e d'ogni altro genere colle più valide garanzie.

Il **Fattersall** è il vero ambiente della praticità che offre tutte le informazioni, che effettua contratti anche per corrispondenza, baratti, noleggi, che vende con patti di ricompra, che accoglie cavalli in pensione, che assume ammaestramenti e tiene aperta scuola d'Equitazione.

Il **Fattersall** distrugge ogni camorra, a vantaggio della sua clientela, esclude tutte le spese d'esercizio e le forti compartecipazioni pretese dai terzi.

Il **Fattersall** è uno stabilimento modello provvisto del migliore materiale e di un scelto personale, dove allevatori e proprietari trovano da vendere i loro cavalli e garantirsi sui medesimi un ricavo netto.

Il **Fattersall** è una vera cooperativa tra venditori e compratori di cavalli e carrozze che devono considerarlo come un'istituzione di fiducia, essendo il suo credito basato sulla lealtà e sincerità dei contratti che in esso vengono conclusi.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomacico Ricostituente
 Milano - FELICE BISLERI - Milano



MILANO

Gentilissimo Sig. Visleri Milano,
 Napoli, 12 Gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo FERRO CHINA e sono in debito di dirle che esso costituisce una preparazione per la cura delle diverse cloromicie, quando non esistano cause patologiche e anatomiche irrimediabili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di FERRO CHINA da al suo chiar un'insostituibile preferenza e superiorità.

D. SEMMOLA
 Prof. di Chimica Terapeutica nell'Univers. di Napoli - Senatore del Regno.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

LESSICO MANINI - Libro per tutti:

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

PREMIATO Universale Completo, della lingua italiana, scritta o parlata, il PIU RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca) Bilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ing. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5.

IL DONO DELLA REGINA



LASANTA MESSA
 MONS. G. DEL CORRAL
 GRADITO DA S. MAESTRA
 LA REGINA D'ITALIA
 E S. EM. REV. CARDINALI
 VESCOVI, MONSIGNORI
 VOLUME ELEGANTISSIMO
 FORMATO NOVITA

LEGATURA IMPERIALE L. 7
 REALE " 5
 SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI
 MILANO - VIA CERVA 38

Contiene in quest'opera di pregevole stile il PREMIO in un piccolo quadro d'Avorio Francesco, soggetto religioso, franco di tutto.

IL MIO CONSULENTE LEGALE

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri. Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, e militari, ecc., ecc.; Legge regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, agrari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi a provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. E pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 2.^a Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1600 Liti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

NERVOSI

Pei sofferenti malattie nervose, non leggere

il notissimo Opuscolo del

DOTT. ROMANO WEISSMANN

È UN VERO DELITTO

contro la loro salute.

Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno, e in CESENA dalla

Farmacia Giorgi.

NERVOSI

Ambulatorio chirurgico

Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ise, 10 - CESENA

Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico

Dottor MAGNI tutti i Mercoledì